

Fiat Rivalta, ritorno al futuro

Nello stabilimento arriva il magazzino ricambi di Mirafiori

di GEMMA BAVA
e DANIELE FENOGLIO

RIVALTA - La Fiat tornerà a occupare lo stabilimento di Tetti Francesi, anche se solo per una piccola parte dei circa 2400 mila metri quadrati degli stabilimenti. Circa 70 mila metri quadrati degli ex reparti verniciatura e lastratura dello stabilimento costruito alla fine degli anni Sessanta diventeranno un moderno magazzino per la logistica dei ricambi, ora situata nell'Officina '82 a Torino, luogo in cui si concentra parte della componentistica per le linee di Mirafiori, tra via Plava e strada della Manta.

Tutto parte dalla necessità di preparare le linee per il futuro suv medio che verrà venduto con i marchi Alfa Romeo e Jeep dal 2013/14. Entro due anni, per fare spazio a questa nuova produzione, il gruppo vuole

traslocare la Fiat Service Spa, che si occupa di preparare le buste paga. I circa 1800 impiegati verranno trasferiti in due nuove palazzine da costruire in corso Agnelli a Torino, mentre a Rivalta arriveranno i circa 100 addetti dell'Officina '82. Renderanno di nuovo vivi i due vecchi reparti, ora abitati da scocche di auto, biciclette abbandonate, polvere e vecchi ricordi, e presto dotati di moderne scaffalature automatizzate in grado di ospitare ricambi di paraurti e parabrezza.

«Siamo soddisfatti di questo insediamento: per ora non porta nuovi posti di lavoro, ma pone un freno al degrado della struttura - dicono l'assessore all'edilizia privata Carla Barovetti e il sindaco Amalia Neirotti - Restano comunque la speranza che la logistica abbia presto necessità di spazi più ampi e la certezza che l'arrivo delle nuove maestranze porterà occasioni di lavoro e movimento per

il territorio».

Così, a più di 40 anni dall'inizio della sua attività, lo stabilimento rivaltense vedrà 100 nuove presenze aggiungersi ai circa 5 mila dipendenti di società diverse che attualmente ne occupano una minima parte. Un numero decisamente esiguo se si pensa che all'inizio degli anni Settanta, distribuiti fra il centro presse e i reparti di lastratura, verniciatura, carrozzeria e sellatura, i dipendenti erano circa 16 mila, saliti poi a 22 mila nel periodo di massimo splendore. Dal loro lavoro nel 1968 uscì la 128 berlina, a cui seguirono negli anni la Ritmo, la Tipo, la Lancia Dedra e poi la Lancia K, l'Alfa Romeo 166 e la Lancia Lybra, che segnarono nel 2001 la fine della produzione e il trasferimento degli ultimi 3500 operai a Mirafiori.

In passato quello di Tetti Francesi è stato uno stabilimento all'avanguardia,

per esempio ha visto la nascita della fabbrica robotizzata con il sistema flessibile e automatico Robogate. Una parte dello stabilimento, un complesso da 2 milioni di metri quadri, è stata ceduta alla Avio, gruppo Finmeccanica, e vi si producono componenti per motori aeronautici. E' una punta di diamante della tecnologia del gruppo italiano della difesa. Un'altra porzione è stata ceduta alla Turinauto.

Intanto, in attesa del trasferimento che dovrebbe concludersi entro il 2012 o al più tardi nei primi mesi del 2013, la Neirotti non ha rinunciato al progetto di avere a disposizione i piazzali Fiat. In questo modo, spiega infatti il sindaco, la viabilità potrebbe avere una diversa impostazione, con il traffico dirottato verso via Mattei e il cuore della frazione a disposizione di chi nella zona vive e si muove.